

# primomaggio secondo Lavoro

Una settimana  
per mostrare  
cantare  
raccontare  
il lavoro.  
Nella sua festa  
e soprattutto  
nella sua  
fatica.

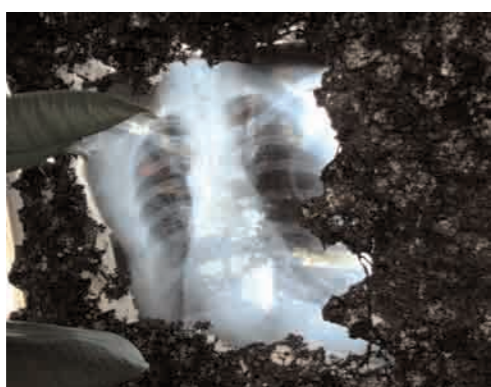


**MOSTRA** di arte materica  
**UDL - UOMINI DI LATTA**  
del gruppo **Monbotan**

21 pannelli multimaterici con inserzioni fotografiche di diverso formato (min 50X70 - max 200X100) **sul tema del lavoro usurante** compresi i supporti, l'assistenza tecnica, la segnaletica in doppia lingua, un catalogo multimediale, l'illuminotecnica professionale, il catalogo cartaceo della mostra con gli interventi degli amministratori locali.

Il vernissage comprende:

- **Happyworkhour** con prodotti equosolidali per un centinaio di partecipanti
- Presenza e saluto di Moni Ovadia
- Breve readings dei contributi dei 100ARTISTI internazionali che sottoscrivono la campagna 'Frankenstein'. Le letture vengono eseguite da artisti noti.



**MERENDA** del Lavoratore

Offerta dagli esercenti della città e distribuita da attori-mimi.

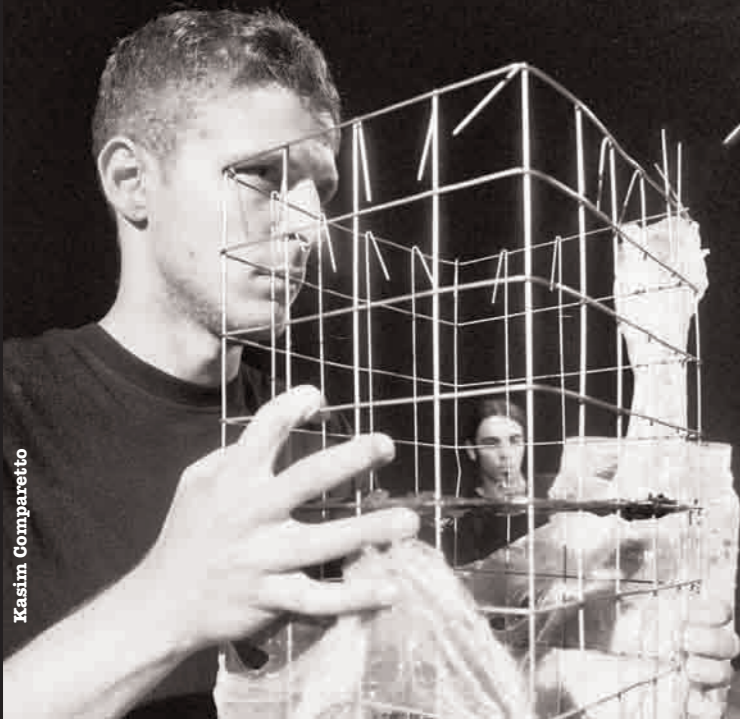
L'attività di recupero degli 'sponsor' e la gestione della rete di distribuzione è a cura dello staff di City Management.

I soggetti vengono costituiti in una rete di solidarietà temporanea che raccolgono alimenti non deperibili che verranno distribuiti ai passanti durante la Festa del Lavoro.

Quest'azione si associa molto facilmente a kermesse di strada o iniziative itineranti dove è prevista una grande affluenza di pubblico.

la mostra

la merenda



Nella migliore tradizione del teatro degli 'Stracci', ecco **Frankenstein**: una testimonianza vivida e raggelante dell'universo sconosciuto del lavoro in fabbrica. Cosa accadeva e perchè: **il lavoro usurante; l'amianto e le altre sostanze altamente nocive; lo sterminio conosciuto, i silenzi.**

## primomaggio secondo Lavoro

Lo spettacolo teatrale è parte di una campagna sociale sottoscritta da cento donne e uomini di cultura, patrocinata dalla Provincia di Milano, otto città della periferia di Milano e finanziato dalla Comunità Europea



L'idea nasce dalla necessità di tornare a raccontate la storia degli operai della Breda. Dal disincanto degli inizi fino alla emblematica verità: di lavoro si muore.



Il protagonista, Silvestro Capelli, è un ex operaio della Breda, laringectomizzato, operato più volte per un tumore da amianto. Uno dei pochi sopravvissuti del suo reparto. Ha iniziato a quattordici anni a lavorare in fabbrica, esattamente all'età in cui ha iniziato ad ascoltare e apprezzare la musica jazz. Ora, a distanza di anni, di quella musica non può più farne a meno perché è

diventata la colonna sonora della sua esistenza. Ad ogni autore, ad ogni brano, corrisponde un preciso accadimento, una scena ben impressa nella mente. E' in grado di raccontare quale autore di jazz stava ascoltando nel periodo della strage di piazza Fontana oppure molti anni dopo, durante il sequestro di Aldo Moro o durante la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio. Una memoria sonora vivente. Silvestro Capelli è un omeone grande con gli occhi profondi e le mani da lavoratore metalmeccanico. Sguardo inequivocabile. Espressione convincente. Gli amici dicono di lui che rappresenta una forza della natura, una sorta di terremoto. A sentirlo parlare - nonostante la sua voce ridotta ad un filo

stridente, quasi soffocato - viene voglia di alzarsi, di non stare a guardare. L'operaio Silvestro è impetuoso, coinvolgente, quasi necessario. Lui dice che si è appassionato a questo genere musicale perchè porta con sé più 'stonature', più variazioni improvvise. Un ciclo ritmico che muta timbro e tono per significare altro, per diventare altro... e nasce il free jazz.

E la sordina di Miles Davis - a ben vedere - è la cifra per comprendere al meglio la sua voce. Lui ama ripetere che la sordina gliela hanno messa i dirigenti della Breda: parla così, con un fiato compresso e rantoloso, perchè qualcuno o gli tappava la bocca o gli mozzava la lingua. Una. Silvestro è in grado

di urlare. Ma la voce non la può più alzare. Gli rimane una grande fisicità plastica, piena di vibrazioni, di movimenti. Gli piace il ballo e... ballare con le donne.

Poi se capita di chiedergli qualcosa sulla sua storia si ferma, scuote il capo, accenna un sorriso, apre la bocca allargando le braccia e sommestamente dice: "è una storia lunga" e così si racconta fino ad arrivare ad incupirsi: i giorni fatali della malattia; i compagni che sgocciolano via come da un rubinetto che perde; il contropiede dei processi; gli inganni di tanti che avrebbero dovuto, avrebbero potuto ma...; la classe operaia che davvero se ne va in paradiso; la chiusura progressiva della fabbrica.

"Devi sapere..." è la frase-tipo di Silvestro che pronuncia quando guarda

fisso negli occhi le persone del pubblico. Emozioni e certezze si fondono in questo spettacolo. La struttura scenica dell'atto unico è piuttosto complessa perchè accanto a Silvestro Capelli, un gruppo di venti attori allestisce una serie di coreografie e movimenti scenici; cornice suggestiva entro la quale si inserisce e trova spazio la vicenda narrata. Densa e avvincente la scena centrale dello spettacolo dove gli attori, all'interno di una danza acrobatica, costruiscono la fabbrica con elementi metallici realizzati dal gruppo di artisti-scenografi Monbotan. Lungo questo viaggio si ascoltano diversi brani musicali appartenenti a differenti autori Jazz. E' qui che l'autobiografico diventa drammatico. Silvestro di fronte al

pubblico ripercorre le fasi della sua malattia e delle sue lotte contro il silenzio e l'indifferenza, soprattutto dei dirigenti. Verso la fine un monologo di Lella Costa ripropone al pubblico il tema dell'amianto in fabbrica in tutta la sua drammaticità. Non si concede uno spunto per un piagnisteo, anzi. E' esercizio di memoria denso di dignità e di fermezza nel rispetto delle vittime e della necessità della ferma condanna per chi sapeva, taceva e tradiva.



**Lo spettacolo è un atto unico della durata di circa settantacinque minuti.** Diversamente da tutte le altre produzioni CDST, in Frankenstein non si coinvolge direttamente il pubblico. E' possibile metterlo in scena ovunque, meglio in palcoscenico attrezzato di almeno 10 metri per 6. Rigorosamente quadrato nero piazzato bianco. Service luci, audio e effetti scenici a carico della CDST. Lo spettacolo segue una tournée internazionale. Per richiederne l'allestimento è bene mettersi in contatto con l'ufficio stampa della compagnia teatrale.

## **SUL LAVORO CE LE CANTIAMO ESIBIZIONI DI GRUPPI GIOVANI EMERGENTI**

La struttura portante del progetto è un concorso-rassegna di band giovanili folk-rock che si avvicendano sui palchi disposti nei quartieri cittadini.

Dalle 16 alle 19, in ogni quartiere, fino a quattro gruppi emergenti della provincia (o della regione), secondo un programma organizzato e comunicato per tempo, suonano cover o pezzi inediti, di fronte al pubblico occasionale o intervenuto ad hoc.

Una etichetta indipendente - la Jestra di Bergamo - realizza una demo e la segnalazione dei gruppi meritori nei circuiti di produzione e esibizione musicale. Quest'ultima opportunità potrebbe rappresentare un carattere premiale che si offre ai gruppi musicali eventualmente selezionati al termine della giornata.

Il concerto può essere introdotto o dedicato unicamente a artisti impegnati

**IL CORO DI MICENE**, canti della tradizione operaia

**MOV**, canti di lotta

**LA BANDA DEGLI OTTONI**, musiche e canti della tradizione operaia

oppure artisti internazionali

**les TAMBOURS DU BRONX - DANIELE SEPE - CARMEN CONSOLI -  
BIJORK - MARLENE KUNZ - MANU CHAO**

## **CORPUSLAB Performance di danza del gruppo CORPUSLAB**

Danza contemporanea. Performances libere di danza e contact con il pubblico. Questa efficace e coinvolgente animazione è composta da una pieces di danza allestita a ripetizione in alcune aree predisposte della città.

In tali zone, collocate in punti strategici, vengono fissati totem informativi e pannelli con video interviste a lavoratori precari nel mondo.

Presenti anche gazebo gestiti da associazioni e sindacati per la distribuzione di materiali e per l'intrattenimento dei passanti.

concerti

danza

## ANIMAZIONE DI STRADA

### Performances e intrattenimento di strada per piccoli e adulti

ArtBlitz - CDST

Possono essere realizzati da ArtBlitz - gruppo CDST Compagnia degli Stracci, numerose azioni di strada, alcune molto serie di forte impatto emotivo e altre di puro intrattenimento giovanile più rivolto ai piccoli. Il gruppo dispone di 35 animatori, alcuni drammaterapeuti e giocolieri di fama.

- animazione di strada per i più piccoli (10 artisti impegnati in attività di clownerie, trampolieri, mangiafuoco, etc);
- animazioni sul lavoro usurante;
- animazioni che prevedono il coinvolgimento del pubblico
- azioni simboliche, action street e azioni strutturate con macchine teatrali e scenografie di piazza.

